

→ **Le prime modifiche** della bozza vanno in senso comunitario. Ma Cameron: ci opporremo

# Si apre il negoziato sul Trattato

Si apre a Bruxelles il secondo round dei negoziati sul Trattato europeo. L'Italia ottiene un punto a favore della riduzione del debito e l'impianto appare ora più «comunitario». L'opposizione di Cameron.

**MARCO MONGIELLO**

BRUXELLES

Più poteri alla Commissione europea, emissioni di titolo di stato "coordinate", rientro nei testi comunitari entro cinque anni e criteri più flessibili sulla riduzione del debito pubblico. Sul nuovo Trattato Ue per la disciplina di bilancio il secondo round di negoziati che si è tenuto ieri a Bruxelles ha segnato diversi passi importanti per l'Italia e per chi chiede che l'accordo tra governi torni nell'alveo delle regole comunitarie.

La svolta europeista però ha fatto infuriare la Gran Bretagna, l'unica a non partecipare ai lavori degli altri 26 Paesi.

Al summit europeo dello scorso 9 dicembre infatti, vista la mancanza di unanimità tra i 27 Stati membri dell'Ue, è stato concordato che le nuove regole sul rigore di bilancio sarebbero state iscritte in un nuovo Trattato intergovernativo, parallelo ma separato dai testi comunitari sottoscritti anche da Londra. «Noi non possiamo permettere che il mercato unico sia discusso al di fuori dell'Unione europea e faremo tutto il possibile affinché questo non accada», ha minacciato ieri il premier britannico David Cameron,

## IRICORSI

L'ultima bozza del nuovo accordo, che ora viene chiamato apertamente "Trattato", parla di ricorsi alla Corte di giustizia europea e nuovi poteri alla Commissione, ma per Cameron «non si possono utilizzare le istituzioni» e «non si può avere un trattato al di fuori dell'Unione europea che inizia a fare quello che bisognerebbe fare all'interno dell'Unione europea».

Ieri, quando gli ambasciatori dei 26 Paesi europei si sono seduti intorno al tavolo del Consiglio, il testo in discussione era già molto distante dalle prime versioni preparate a dicembre. Ora si cita espri-



Il presidente del Consiglio Mario Monti

citamente il mercato interno "da approfondire", a dispetto dei veti britannici.

Il numero minimo di ratifiche nazionali per l'entrata in vigore dell'accordo è passato da nove a quindici. Inoltre nella nuova versione non saranno più gli Stati membri a chiamare in causa la Corte di giustizia europea in caso di violazioni delle discipline di bilancio, ma spetterà alla Commissione «per conto delle parti contraenti».

Insomma, il nuovo testo sembra sempre meno un accordo tra gover-

## IL CASO

### Passera: anche l'Europa deve fare bene i compiti

«Ciascun Paese deve fare i compiti a casa per contribuire al salvataggio, ma l'Europa deve essere in grado di rispondere alle aspettative e di affrontare i rischi» che ci sono, «il modo in cui la crisi è stata gestita è molto deludente». Lo ha osservato Corrado Passera, intervenendo ad un

convegno a Parigi sul ruolo dell'Europa. «Il sistema di governance è stato inadeguato, continuiamo a non avere una soluzione per la crisi finanziaria», ha detto il ministro per lo Sviluppo. «Serve un vero mercato unico europeo e c'è bisogno di maggior coordinamento» sulle iniziative economiche, ha osservato Passera. «Dobbiamo rafforzare il bilancio europeo ma abbiamo bisogno di innovazione, infrastrutture, di maggiore competitività e l'Europa può dare un supporto importante».

Foto Reuters